

Crisi Lazzaroni, incontro tra proprietà e autorità locali

Pubblicato: Martedì 10 Giugno 2003

I maggiori rappresentanti politici del territorio si muovono per trovare una soluzione alla crisi dello stabilimento Lazzaroni. E' di lunedì, infatti, la notizia che sono state inviate 73 lettere di mobilità per altrettanti dipendenti della sede del basso varesotto. Questo fatto comporta la chiusura definitiva dello stabilimento saronnese che da anni si occupa solo della produzione degli storici amaretti.

Non è la fine dell'azienda Lazzaroni, ma l'inizio per l'iter burocratico che prevede il licenziamento dei 73 operai e la conseguente chiusura dello stabilimento. Rimarrà in vita solo la sede di Isola del Gran Sasso in provincia di Teramo.

«La chiusura dello stabilimento Lazzaroni di Saronno potrebbe decretare la fine di una storica produzione locale – spiega il parlamentare Marco Airaghi, eletto nel collegio di Saronno – La preoccupazione è in primo luogo di ordine sociale per la perdita del posto di lavoro dei 73 dipendenti dell'azienda. A questa si affianca il rammarico di veder terminare una produzione tradizionale del nostro territorio». E così Airaghi, in accordo con il Presidente della Provincia di Varese, Marco Reguzzoni, e con il Sindaco di Saronno, Pierluigi Gilli, ha deciso di convocare un incontro con l'Amministratore Delegato della Lazzaroni e con la Proprietà dell'azienda «allo scopo di fare piena chiarezza sui motivi della gravissima decisione dell'azienda e verificare se vi siano i margini per scongiurare la fine della produzione degli amaretti di Saronno».

All'incontro, che si svolgerà alle 17 tra le mura delle ristrutturata Villa Gianetti, prenderanno parte anche il Senatore Antonio Tomassini e i sindaci dei paesi limitrofi, tra cui Uboldo, sul cui territorio maggiormente insiste l'azienda.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it